

15.07.2026

14 luglio: una dimostrazione di modernità e determinazione

Macron ha ribadito che la Francia è in grado di difendere i propri valori, «a costo del sangue, se necessario»



Di Nicolas Barotte

In alta uniforme, con passo cadenzato e l'arma in pugno, i soldati ucraini della Guardia presidenziale indipendente, scelti per sfilare a Parigi il 14 luglio, attraversano gli Champs-Élysées e Place de la Concorde con sguardo fiero e mento sollevato. Passano davanti alla tribuna presidenziale, dove vengono applauditi dai venticinque capi di Stato e di governo che hanno risposto all'invito di Emmanuel Macron. Il presidente Volodymyr Zelensky li osserva attentamente. Anche lui è stato accolto con un'ovazione al suo arrivo. Sono una ventina di militari a rappresentare il loro Paese, in guerra da quattro anni.

L'immagine – quella di soldati di ritorno dal fronte – è insolita, tanto ci si era abituati a rendere omaggio alle forze armate in tempo di pace. Martedì, a Parigi, gli ucraini hanno sfilato dietro i contingenti dei trentacinque paesi della «coalizione dei volontari», gli Stati determinati a fornire garanzie di sicurezza all'Ucraina una volta raggiunto un cessate il fuoco. Anche loro sono in divisa, formando un mosaico di colori. Le loro uniformi e i loro gesti richiamano la storia e le diverse tradizioni di ciascun paese. È la prima volta che così tante nazioni europee e occidentali vengono messe all'onore.

Il simbolo viene ripreso al termine della cerimonia. A chiusura della parata, i giovani portabandiera dei trentacinque paesi si sono fatti avanti, formando una V vicino alla tribuna presidenziale, mentre tra loro si apriva una bandiera francese. Il capo dello Stato, che presiedeva il suo ultimo 14 luglio, si è poi alzato per andare a salutarli, accompagnato dagli altri leader.

Il simbolo della determinazione e della coesione europea non aveva bisogno di altro. La dimostrazione ha irritato Mosca, che ha denunciato una coalizione di «guerrafondai». Sotto un sole cocente e un caldo opprimente, martedì la parata XXL voluta dal presidente della Repubblica ha unito festa popolare e

messaggio strategico. È durata poco più delle due ore inizialmente previste. Rispettare i tempi era senza dubbio una missione impossibile, vista la mole di truppe a piedi e di veicoli mobilitati: 6.700 soldati a piedi, 98 aerei, 31 elicotteri e 315 veicoli. In cielo, la Patrouille de France, scortata da due Mirage 2000B utilizzati per l'addestramento dei piloti ucraini, ha solcato i cieli puntuale. Dopo di essa, una decina di Rafale dell'aeronautica militare sono entrati in scena, dimostrando la capacità di «entrare per primi» in un teatro di guerra, accompagnati da aerei da caccia britannici, tedeschi, danesi, svedesi, polacchi, spagnoli, greci e italiani, ovvero due F-35 ma anche un Gripen, un Eurofighter, un F-4, un F-16, un F-18 e un Tornado. A terra, sono state omaggiate le truppe schierate sul fianco orientale dell'Europa nell'ambito delle missioni della NATO. Dopo di loro sfilano le scuole militari, come ogni anno. Ma i ranghi sono più serrati: tutti gli allievi hanno avuto la possibilità di sfilare. La presenza dei riservisti del gruppo SNCF e dell'aeronautica rappresenta un'altra novità.

Ma la parata del 2026 è rimasta comunque fedele alle tradizioni. I vigili del fuoco battono ogni record di applausi, come ogni anno. Quando i veicoli si mettono in movimento, la parata diventa improvvisamente più militare, più austera. «Il corteo è denso, ha un vero e proprio effetto di massa. È molto imponente», commenta un alto ufficiale. La parata motorizzata è guidata dalla 9ª brigata di fanteria di marina. «Si tratta di una brigata leggera», spiega l'ufficiale. È composta da veicoli Griffon o Jaguar. I veicoli della gamma Scorpion sono tutti recenti. È visibile un solo carro armato Leclerc, su una piattaforma di trasporto. Segno dei tempi, è dotato di una gabbia antidroni. Questi ultimi sono poco presenti sugli Champs-Élysées per motivi di sicurezza. «Sarebbe stato difficile distinguere un drone della parata da un'intrusione», spiegava prima della cerimonia un responsabile. Due droni quadricotteri cablati vengono tuttavia pilotati da un veicolo. Altri sono trasportati su piattaforme, in particolare i DT46. Questi droni ad ala fissa sono utilizzati per l'individuazione degli obiettivi dei tiri di artiglieria.

Nel corso del corteo, altri reggimenti meno noti hanno fatto la loro comparsa sulle strade di Parigi, come segno della trasformazione dell'esercito. Il Centro interforze per l'azione ambientale, incaricato delle operazioni di influenza, ha sfilato per la prima volta, così come il Commissariato per il digitale della difesa. Istituito nel 2025, il CND accompagna la trasformazione delle forze armate, in cui l'intelligenza artificiale e la sicurezza informatica occupano un ruolo sempre più importante.

Nel momento in cui fa il bilancio dei suoi due mandati quinquennali, Emmanuel Macron sottolinea il raddoppio del bilancio delle forze armate, ma anche il riarmo delle menti. «Il messaggio che inviamo al mondo è il seguente: sì, la pace è il nostro obiettivo, sì, abbiamo a cuore la libertà e il diritto, e sì, siamo pronti a combattere per difenderli sempre e a costo del sangue, se necessario», ha affermato durante il suo discorso alle forze armate il 13 luglio.